

COMUNICATO STAMPA DEL 1.2.2019

**IL SOTTOSEGRETARIO BITONCI (MEF) CONVOCA LE ORGANIZZAZIONI  
DEI GESTORI PER AFFRONTARE LA QUESTIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA  
SUI COSTI DELLE CARTE DI PAGAMENTO ELETTRONICHE.**

**“CONGELATA” LA CHIUSURA PER SCIOPERO DEL 6.2 DELLE POMPE DI  
BENZINA. OVE L'INCONTRO NON PRODUCA I RISULTATI ATTESI,  
TUTTE LE INIZIATIVE PROCLAMATE SARANNO ATTUATE.**

Nella giornata di ieri, il Sottosegretario al MEF, On.le Bitonci, ha convocato le sigle sindacali dei gestori per il giorno 5 febbraio prossimo, presso la sede ministeriale di Via XX settembre.

Lo rendono noto con un comunicato congiunta diffuso da Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc/Anisa Confcommercio.

La convocazione -prosegue la nota sindacale- fa seguito alla proclamazione dello sciopero nazionale dei Gestori degli impianti di rifornimento carburanti, già previsto per la giornata di mercoledì 6 febbraio prossimo.

Come é stato già spiegato in precedenza, la chiusura era stata motivata da una serie di decisioni riconducibili al Ministero economia e finanze che hanno modificato sensibilmente gli impegni precedentemente assunti dal Governo volti a riconoscere il maggior aggravio, riconosciuto come ingiusto e non voluto, subito dai Gestori, in ragione dei costi collegati all'utilizzo delle carte di pagamento elettroniche per le transazioni sui carburanti, sul cui prezzo al pubblico pesa l'imposizione fiscale, come è noto, per una parte preponderante (oltre il 65%).

Alla luce della convocazione, intendendo valorizzare l'iniziativa del Sottosegretario, Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc/Anisa Confcommercio annunciano di avere “congelato” sia l'iniziativa di sciopero che l'avvio dell'altra protesta alla prima collegata -già programmata per oggi 1° febbraio- che avrebbe portato all'emissione della fattura elettronica solo per i rifornimenti carburanti pagati con bonifico anticipato o assegno circolare.

Si tratta -conclude il comunicato a tre sigle- di un'apertura di credito che la categoria offre al Sottosegretario, ma che naturalmente attende di essere corrisposta dalla definizione tangibile e formale delle soluzioni adatte a dare risposta a tutte le criticità già da tempo denunciate, già nell'incontro del 5 febbraio.

Ove ciò non avvenisse, tutte le iniziative proclamate ed al momento “congelate” non potrebbero che essere attuate.